

■ TIRO CON L'ARCO: IL CASO

Titolo sulle arcchiere, rimosso il direttore

Paga il responsabile del "QS" dopo la rivolta della federazione e quella dei social. Spopola l'hashtag #Jesuisciciottella

di **Maurizio Di Giangiacomo**

Un titolo pesante, per qualcuno addirittura sessista. E un provvedimento clamoroso, la rimozione del direttore responsabile del giornale che l'ha pubblicato. È la storia delle "ciciottelle" del tiro con l'arco, come le ha definite appunto nel suo titolo il *Quotidiano Sportivo*, inserto sinergico di *Resto del Carlino*, *Nazione* e *Giorno*. I fatti. **Guendalina Sartori** di Monseice, la mantovana **Lucilla Boari** e la salernitana **Claudia Mandia** domenica a Rio hanno chiuso la gara a squadre al quarto posto: oltre alla delusione, il giorno dopo anche la beffa del titolo: "Il trio delle ciciottelle sfiora il miracolo olimpico". Alla quale ha fatto seguito la protesta del presidente della Fitarco, **Mario Scarzella**: «Se il Resto del Carlino fosse una rivista scandalistica non avremmo nulla da dire, ma focalizzare l'attenzione sull'aspetto fisico di queste ragazze su un quotidiano, che scandalistico non dovrebbe essere considerata la sua lunga e prestigiosa storia, è stato davvero di cattivo gusto. Ci chiediamo in effetti se si possa definire giornalismo serio un titolo come questo. (...) Dopo le lacrime che queste ragazze han-

no versato per tutta la notte, questa mattina, invece di trovare il sostegno della stampa italiana, hanno dovuto subire anche questa umiliazione. Gli arcieri italiani sono in rivolta e noi ci sentiamo di giustificare la loro rabbia».

Assieme agli arcieri, lunedì contro QS si è rivoltato anche il popolo dei social, rendendo inevitabili le scuse del direttore della testata, **Giuseppe Tassi**: «Mi scuso, quel titolo ha urtato la

sensibilità di alcuni nostri lettori ma l'intento di partenza non era né derisorio né discriminante».

Scuse che non hanno soddisfatto l'editore, **Andrea Riffeser Monti**, che ieri ha rimosso il direttore. Che, per dirla tutta, andrà in pensione il 30 settembre, e che - intervistato da *Repubblica.it* - ribadisce le sue scuse. «Però lasciamo stare il sessismo - dice Tassi - Anche **Marco Galiazzo**, che vinse l'oro ad Atene

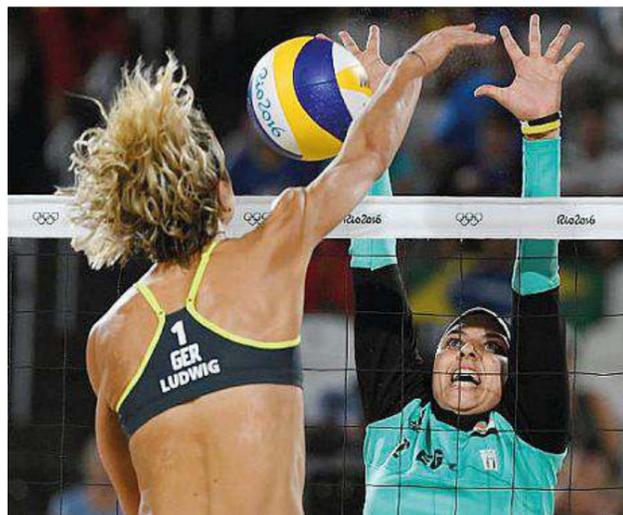
sempre nel tiro con l'arco nel 2004, fu definito così, scriviamo da giorni di **Higuain ciciottello**, sovrappeso».

Anche ieri l'hashtag #ciciottelle è rimasto in testa ai trending topic, accompagnato da quello #jesuisciciottella. E Guendalina Sartori ha postato su Facebook un video nel quale le domande dei giornalisti vertono più sul look delle atlete che sulle loro prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra a destra **Guendalina Sartori**, **Lucilla Boari** e **Claudia Mandia** le tre azzurre del tiro con l'arco al centro del caso



L'egiziana **Doaa Elgobashy** tenta di murare un'avversaria

BEACH VOLLEY

Le azzurre piegano le egiziane velate

Atlete in jibab applaudite dal pubblico. Bene Menegatti e Giombini

Il loro abbigliamento sembra l'antitesi di quello delle atlete di beach volley che, solitamente, giocano in pratica in costume da bagno. Ma sulle prime pagine ci sono andate proprio per quello, **Doaa Elgobashy** e **Nada Meawad**, le due egiziane della pallavolo da spiaggia: pantaloni alla caviglia, maglietta a maniche lunghe, una delle due porta anche il *jibab*. E il pubblico di Copacabana, anche ieri, ha dimostrato di gra-

dire, con l'apertura mentale che troppo spesso manca a tanti, anche alle nostre latitudini. Le Olimpiadi, e più in generale lo sport, del resto, servono proprio a questo: favorire il confronto rispettando le diversità, c'è scritto anche nella carta olimpica, troppe volte dimenticata.

La simpatia del pubblico non ha comunque "salvato" le due egiziane dalla seconda sconfitta di questi Giochi olim-

pici, arrivata ieri proprio per mano della coppa azzurra di **Marta Menegatti** e **Laura Giombini**: primo, netto successo per la coppia italiana (2-0, parziali 21-10, 21-13), vittoria importantissima sulla strada della qualificazione agli ottavi, dopo la vigilia shock con il caso doping di **Viktor Orsi Toth**, e la sconfitta all'esordio con le canadesi **Broder-Valias**. (m.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTELA DELL'AMBIENTE, IN OGNI SENSO. MA SOPRATTUTTO IN CONCRETO.




**ITALSPURGHİ
ECOLOGIA**

“Dal 1984 accumuliamo esperienza ed eliminiamo rifiuti”

- Raccolta differenziata • Raccolta e smaltimento rifiuti • Igiene urbana • Pulizie civili e industriali
- Bonifiche cisterne e serbatoi • Bonifiche ambientali • Espurgo pozzi neri • Interventi urgenti e straordinari
- Noleggio WC • Video ispezioni

Via Josip Ressel, 2 - 34018 San Dorligo Della Valle (TS) Tel. 040 2821082 - Fax 040 2821065 - www.italspurghi.it

40 FORUM: FORMULA 1
Ferrari, troppi errori
risalire sarà dura

42 FORUM: MOTOGP
Vale, gare gettate via
ma lotterà ancora

50 CONTROPERTINA
Piercarlo Ghinzani
e gli antichi piloti

P

PADDOCK
LO SPORT DEI MOTORI

a cura di
STEFANO TAMBURINI

IL PUNTO

**LE ANNATE
SMARRITE
DELLA ROSSA**

A metà del cammino dei grandi show dei motori, la strada ormai sembra delineata e non al meglio. Soprattutto per la Ferrari dell'eterna promessa, sempre uguale, sempre quella, sempre sbagliata: «Il Mondiale? Lo vinciamo l'anno prossimo». La nobiltà della Ferrari è antica ed è così solida che non saranno altre sconfitte a farla impolverare. Però le cifre sono quelle: nell'era post-Schumacher è stato un disastro. L'ultimo Mondiale del campionissimo è arrivato nel 2004 e nei dodici anni a seguire è sbocciato un solo titolo, quello di **Kimi Raikkonen** nel 2007. Gli altri undici sono andati alla Mercedes (due, anzi possiamo già dire che saranno tre), alla Red Bull (quattro), alla Renault (due), alla McLaren e alla Brawn (uno ciascuno). E prima di Schumi di anni dall'ultimo titolo ne erano trascorsi addirittura ventuno. Quindi il problema non è solo di oggi, va preso atto che a Maranello c'è la Grande Bellezza e c'è la Storia ma il saper fare (meglio) purtroppo è altrove. Lo stesso non si può certo dire in MotoGP dell'immenso **Valentino Rossi**, fresco di scippo del decimo Mondiale, che quest'anno ha alternato bravure e ingenuità. Il che lo rende ancor più umano e più vero. Anche per lui l'annata sembra volgere al rancido, ma con uno così non si può mai dire, perché talvolta ha mostrato il piglio del dominatore incontrastato che la Ferrari da anni non offre più. Vero, anche **Vale** potrebbe dover dire presto la stessa frase che si capta ai box della Rossa ("vinceremo poi") ma con uno spirito ben diverso. (s.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di **CRISTIANO MARCACCI**



**IL PROCESSO
DI MEZZA STAGIONE**

Le Rosse di Vettel e Raikkonen sono senza speranza
Rossi, inseguimento difficile ma è in grado di stupire



James Allison era il problema? Fuori lui, si va più forte, si torna competitivi? Assolutamente no. Non funzionano così le cose, almeno in Formula 1. Qualcuno, a Maranello, avrà la coscienza meno in subbuglio ora che il capro espiatorio è stato individuato e sacrificato, ma il berservito al direttore tecnico non può bastare. Vietato credere alla novella secondo cui in Ferrari tutte le colpe fossero di Allison. Forse occorre un'epurazione più corposa e profonda di quella già attuata, perché per rinascere dal basso, anzi dal fondo, serve una pulizia più accurata, ripartendo da alcuni punti fermi. Il Gran premio di Germania ci ha infatti insegnato che alla base del grande recupero della Red Bull non ci sono maghi o santoni, bensì il lavoro puro e semplice, orientato so-

prattutto nella giusta direzione e con degli obiettivi ben messi a fuoco. A differenza di casa Ferrari, si è capito quello che andava fatto e cosa c'era da migliorare, a partire da una sfruttamento più intelligente delle gomme Pirelli, concentrandosi in particolare sull'esigenza di scaricare a terra una maggiore potenza tramite gli pneumatici, presupposto essenziale per acquistare più velocità non solo in curva, ma anche in rettilineo e in accelerazione.

A inizio campionato la Red Bull era indietro, almeno in qualifica, di un secondo abbondante rispetto alla Ferrari. Quindi in Germania, al dodicesimo appuntamento stagionale, la "nuova" avversaria della Rossa ha dimostrato di aver recuperato l'intero gap e di aver nel contempo acquisito addirittura un vantaggio. Insomma, il classico

sorpasso in termini di affinamento dello sviluppo da parte di una scuderia che ha lavorato sodo, ottenendo risultati, contrariamente a quanto avvenuto in un'altra, che invece si è arrotondata su se stessa. Non senza una buona dose di arroganza e presunzione.

A proposito di rosso sbiadito, dalla quattro alla due ruote il salto non è proibitivo. Ma la differenza sostanziale è che nella MotoGP il rosso è pronto a riaccendersi, a riprendere colore. Potrebbe succedere da un momento all'altro. Potrebbe accadere proprio in Austria, dove il circuito di Zeltweg sembra essere stato costruito proprio per la Ducati. **Andrea Dovizioso** e **Andrea Iannone** hanno quindi a portata di mano una ghiottissima occasione. Entrambi sono mossi da uno spirito di rivalsa per il bilancio tutt'altro che

soddisfacente della prima parte della stagione. In casa Yamaha la preoccupazione si taglia a fette, soprattutto perché il Red Bull Ring è tutto fuorché un tracciato adatto alle caratteristiche della M1. E questo, ovviamente, cozza con le impellenti esigenze di **Valentino Rossi** e **Jorge Lorenzo**, che hanno l'obbligo di non sbagliare più nulla e hanno rispettivamente 59 e 48 punti da recuperare su **Marc Marquez**, il quale però, a differenza dei due rivali che nelle settimane scorse ci hanno girato per due giorni di test, si troverà ad affrontare un circuito totalmente nuovo e da imparare. Ma per lo stato di forma in cui si trova attualmente lo spagnolo della Honda, questo potrebbe essere un problema di facile soluzione nel volgere di pochi giri.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

aguzzoni
S.p.a.

"La passione ci guida"
Dal 1938

SABATO
APERTO



GORIZIA: Via III Armata, 119 - Tel. 0481 520830 - Cell. 349 8048018 - 328 8216384 - 339 5641845

**** Le nostre OCCASIONI ****

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.4 GPL DIST. 120 CV	03/2015	bianco	17.500	€ 15.300
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD DISTINCTIVE 105 CV	01/2015	grigio	7.200	€ 17.900
ALFA ROMEO GIULIETTA 2.0 JTD EXCLUSIVE 150 CV	2015	rosso	21.700	€ 17.500
FIAT 500 ABARTH 595 160 CV	01/2015	bianco	12.000	€ 18.500
FIAT 500 CAMBIO AUTOMATICO 1.2 LOUNGE	2011	grigio met.	17.800	€ 9.300
FIAT 500 1.2 LOUNGE	07/2015	grigio	11.000	€ 9.500
FIAT 500 L 1.3 MJT POP STAR	05/2014	bianco	21.400	€ 14.500
FIAT 500 L 1.3 MJT TREKKING 95 CV	11/2014	rosso	15.100	€ 16.300
FIAT 500 L 1.4 T-JET 120 CV	04/2015	rosso	1	€ 16.200
FIAT 500 L LIVING 1.6 MJT 105 CV 5 POSTI	04/2015	bianco	13.600	€ 14.200
FIAT 500 X 1.3 MJT POP STAR	02/2016	rosso	1	€ 20.500
FIAT 500 X 1.6 MJT LOUNGE 120 CV	04/2015	rosso	18.700	€ 20.300
FIAT DOBLO 1.3 MJT 90 CV DYNAMIC	08/2014	rosso	25.800	€ 12.800
FIAT FREEMONT 2.0 MJT 170 CV	06/2015	bianco	31.000	€ 22.300
FIAT GRANDE PUNTO 1.2 LOUNGE 5P EURO 6	11/2014	rosso	24.000	€ 9.000
FIAT GRANDE PUNTO STREET	11/2015	bianco	1	€ 9.100
FIAT PANDA LOUNGE	04/2015	grigio	10.200	€ 8.600
FIAT PANDA 1.3 MJT 4X4	10/2014	grigio	10.200	€ 8.600



SPECIALE
**LANCIA Y 1.2
SILVER 01/2016**
KM 1
84 RATE
DA € 98
+ ANTICIPO € 3.500



**KIA CEE'D
1.6 COOL**
03/2015
KM 18.600
€ 16.300

LA SITUAZIONE

DIAGNOSI CERTA
MA L'INCOGNITA
È PROPRIO LA CURA

di MAURO CORNO

Cinque domande a quattro grandi esperti di Formula 1: per approfondire il delicato momento della Ferrari e per tastare il polso al Circus in un'annata così particolare le abbiamo fatte ad **Andrea Cordovani**, direttore di *Autosprint*, a **Luca Budel**, uomo di punta di *Sport Mediaset*, a **Pino Allievi**, storico inviato della *Gazzetta dello Sport*, e a **Paolo Ciccarone**, navigato giornalista dei motori, ora ad *Avvenire*. Ne è uscito un quadro piuttosto preoccupante per la *Rossa*, che aveva iniziato con il piglio giusto la stagione ma che poi non è riuscita a mantenere il passo della Mercedes e che adesso vede anche la Red Bull andare più veloce. Né **Sebastian Vettel**, né **Kimi Raikkonen** (che sorprendentemente vanta in classifica due punti in più del compagno di squadra: 122 contro 120) sono riusciti a salire sul gradino più alto del podio quando sono già stati corsi 12 dei 21 Gran premi complessivi. Il tedesco, che era partito con grandi ambizioni, è arrivato tre volte secondo e due volte terzo. Il finlandese due volte secondo e due volte terzo. Ma è da tre gare di fila che nessuno dei piloti di Maranello finisce tra i tre che stappano lo champagne a fine corsa, sintomo di un calo continuo di rendimento e di strategie migliorabili. Con la certezza che neanche nel 2016 sarà un driver in forza al Cavallino Rampante a conquistare il titolo iridato sembra già venuto il momento di guardare avanti per arrivare nella maniera migliore alla prossima stagione, l'ennesima del "promesso riscatto". C'è però un dettaglio che non va sottovalutato: dal 1994 a oggi solamente nel 2014 la *Rossa* non ha vinto neanche un Gran premio. I tifosi si augurano che quanto successo due anni fa non si ripeta: sarebbe un grandissimo smacco, a maggior ragione per le speranze con cui ci si era avvicinati al 2016 e per le buone sensazioni del Gp d'esordio a Melbourne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORUM ■ IL GRANDE FLOP DEL CAVALLINO

Ferrari, troppi errori Risalire sarà dura

Stagione pessima, c'è il rischio di chiudere con zero vittorie

5 DOMANDE A...

ANDREA CORDOVANI



direttore di Autosprint

LUCA BUDEL



firma di punta Sport Mediaset

PINO ALLIEVI



storico inviato Gazzetta dello Sport

PAOLO CICCARONE



esperto motori di Avvenire

L'ILLUSIONE

Con questa *Rossa* neanche Schumi e Fangio ce la farebbero

Mi ero illuso fortemente con il Gran premio d'Australia. E credo che anche in Ferrari si fossero illusi di avere ridotto sensibilmente il gap dalla Mercedes. Il risveglio è stato brusco: le altre crescono e la *Rossa* sta facendo una fatica boia. Si sta attraversando la fase più critica da quando il presidente Sergio Marchionne ha preso il bastone del comando.

No, nella maniera assoluta e soprattutto dopo l'avvio in Australia e i conseguenti proclami. La gara di Melbourne ha gasato troppo l'ambiente e ha alimentato entusiasmi esagerati. Quella attuale è una stagione estremamente deludente, sicuramente peggiore di quella precedente, che era stata considerata di assestamento.

Più che non aspettarmi una Ferrari così non mi aspettavo una Mercedes più forte dello scorso anno e in grado di aumentare il gap dalle rivali. Oggi, con i tedeschi così forti e con una *Rossa* così lontana, non riuscirebbero a vincere neanche **Juan Manuel Fangio** e **Michael Schumacher** e stiamo parlando di due leggende della Formula 1.

Sì, me l'aspettavo. In Formula 1 non ci si inventa nulla e il divario dalla Mercedes, alla fine del 2015, era veramente elevato. L'incoraggiante avvio in Australia ha creato grandissime aspettative ma il problema grosso rimane la programmazione, insieme con lo sviluppo. Non sono quindi stupito dal rendimento fornito dalle *Rosse* nel 2016.

1

Si aspettava una Ferrari così indietro a questo punto della stagione?

LA SITUAZIONE

A Maranello sono stati colpiti da ansia da prestazione

La Ferrari è stata colpita da ansia da prestazione per cercare di avvicinarsi alla Mercedes. Nell'affidabilità ci sono stati progressi ma non nello sviluppo, che sarebbe stato fondamentale per rimanere al passo dei tedeschi. Ora invece anche la Red Bull è davanti. Inoltre, la triste vicenda della morte della moglie del direttore tecnico James Allison (ora ex) ha avuto il suo peso.

James Allison si è allontanato da Maranello per la malattia della moglie in un momento fondamentale per lo sviluppo della Ferrari: un comportamento umanamente comprensibile ma che ha avuto delle naturali ripercussioni. Da anni ormai non si riesce a compiere un passo successivo: al confronto la Mercedes è un vero e proprio missile.

I problemi sono gli stessi da tre o quattro anni a questa parte, riguardano l'aerodinamica e il telaio, tra gli altri. Cambiano i tecnici, cambia il management ma i problemi rimangono. È un mistero di non facile soluzione e che inoltre non consente di avere una perfetta valutazione del reale rendimento da parte dei due piloti.

Il problema affonda le sue radici nelle annate 2010 e 2011 quando, per cercare di arrivare alla conquista del titolo, si è pensato solamente alla situazione corrente e non si è guardato più avanti. Da lì è cominciata una corsa a inseguimento. L'ex presidente Luca Cordero di Montezemolo ironizzava sugli "elettrauti" ma anche quelli, per esempio, sono una componente importante.

2

Cosa non sta funzionando a Maranello?



MATHITECH® BIKES

f mathitech



Manutenzione, Noleggio, Bike Test.
Novità Mathitech, Merida e Haibike,
MTB, trekking, strada ed elettriche.

Aperibike ore 18.00 ogni Mercoledì sera.
**Stasera: 360 MTB IN ACTION-Enduro,
Downhill e tecnica di guida**

Tutto questo e molto altro dove?
Nel **MATHITECH BIKE CENTER**,
Viale Miramare 5

STREPITOSE PROPOSTE DI FINE STAGIONE

Da Lunedì a Sabato: 9.00-12.00 e 16.00-19.30

Tel 040 28 200 29 • negozio@mathitech.com



➔ CIFRE E CURIOSITÀ



IN BELGIO

Si riparte il 28 agosto

■ Bisognerà attendere il week-end del 26-28 agosto per vedere di nuovo in pista le Formula 1. Si correrà in Belgio, a Spa-Francorchamps. La Ferrari li non vince dal 2009: toccò a Kimi Raikkonen (foto).



L'INTESA FRA SCUDERIE

A Haas la rossa piace

■ Gene Haas (foto), proprietario dell'omonimo team, ha parlato della collaborazione con la Ferrari, auspicando che cresca ancora: «Funziona bene e spero si possa fare anche di più in futuro».

➔ LE CLASSIFICHE

MONDIALE PILOTI

1) LEWIS HAMILTON (Mercedes)	217
2) NICO ROSBERG (Mercedes)	198
3) DANIEL RICCIARDO (Red Bull)	133
4) KIMI RAIKKONEN (Ferrari)	122
5) SEBASTIAN VETTEL (Ferrari)	120
6) MAX VERSTAPPEN (Red Bull)	115
7) VALTERRI BOTTAS (Williams)	58
8) SERGIO PEREZ (Force India)	48
9) FELIPE MASSA (Williams)	38
10) NICO HULKENBERG (Force India)	33
11) CARLOS SAINZ JR. (Toro Rosso)	30
12) ROMAIN GROSJEAN (Haas)	28
13) FERNANDO ALONSO (McLaren)	24

14) DANIL KVYAT (Toro Rosso)	23
15) JENSON BUTTON (McLaren)	17
16) KEVIN MAGNUSSEN (Renault)	6
17) PASCAL WEHRLEIN (Marussia)	1
18) STOFFEL VANDOOORNE (McLaren)	1

MONDIALE COSTRUTTORI

1) MERCEDES	415
2) RED BULL-Renault	256
3) FERRARI	242
4) WILLIAMS-Mercedes	96
5) FORCE INDIA-Mercedes	81
6) TORO ROSSO-Ferrari	45
7) MCLAREN-Honda	42
8) HAAS-Ferrari	28
9) RENAULT	6
10) Manor-Mercedes	1

LE RESPONSABILITÀ

3

Arrivabene? Parafulmine ma le colpe sono di altri

Maurizio Arrivabene va assolto o condannato?

A lungo si è trovato a fare da parafulmine. Ha un ruolo importante, che lo espone a molte critiche, e lui lo interpreta più con il piglio dell'allenatore di calcio che con quello del direttore della Ferrari. La sua posizione, per il 2016, non mi sembra a rischio, ma quando occupi un posto del genere sei sempre al limite.

Maurizio Arrivabene, che conosco da anni, è un grandissimo manager. Lo dimostra la sua scalata in Phillip Morris, dove è arrivato a ricoprire il ruolo di vicepresidente. È una grandissimo motivatore, mette sempre tanto entusiasmo in quello che fa. Gli manca l'esperienza di chi è cresciuto all'interno del mondo delle corse come "bullonaro", per utilizzare una similitudine.

Un team di Formula 1 non è una squadra di calcio: si ragiona a lungo termine, sui tre, quattro anni e non sulle cinque, sei settimane. Non puoi decidere di trattare Arrivabene nello stesso modo in cui il Milan si è comportato con Pippo Inzaghi, per fare un esempio. Marchionne, inoltre, conosceva bene le caratteristiche di Maurizio ed è quindi giusto che insista con lui.

Maurizio Arrivabene va assolto pienamente, così come andava assolto Stefano Domenicali: l'unica colpa che si può dare al manager bresciano è quella di metterci la faccia. Non è lui a costruire la macchina ma deve fare da parafulmine quando qualcosa non funziona. Non è un tecnico, pertanto deve sistematicamente delegare a chi lo è di professione.

I PILOTI

4

Seb e Kimi buona coppia ma si poteva arrivare a Max

Vettel Raikkonen è la coppia giusta anche per il 2017?

Il Kimi Raikkonen che abbiamo visto all'opera nel 2016 merita la riconferma, anche per mancanza di alternative convincenti: difficile trovare sul mercato attuale un pilota che valga più del finlandese, uno che da sempre è da alti e bassi ma sul cui talento non c'è da discutere. Però arrivare a Max Verstappen non sarebbe stato impossibile.

Ci può essere il rimpianto per non avere insistito con Max Verstappen, che però è stato prontamente blindato dalla Red Bull insieme con Daniel Ricciardo. Alternative di livello, se parliamo di piloti giovani, al momento non se ne vedono. Raikkonen, in un momento critico, ha dimostrato di avere maggiore smalto di Vettel, lo dicono anche i numeri.

Sebastian Vettel, nonostante abbia già vinto quattro campionati del mondo, è ancora arrembante e ha fame di successi. Kimi Raikkonen, benché sia a fine carriera, sa il fatto suo e, anche per quello che ha mostrato nel 2016, merita ancora un anno di contratto. Tanto più che questa Ferrari ha terribilmente bisogno di continuità.

No. Sebastian Vettel non ha le caratteristiche del leader e quindi non puoi permetterti di mettere al suo fianco un pilota non in grado di spronarlo a fare meglio. Una soluzione del genere poteva funzionare ai tempi di Michael Schumacher, a cui potevi affiancare una seconda guida come Eddie Irvine o Rubens Barrichello. La competizione stimola, guardate in Mercedes, per esempio.

LO SPETTACOLO

5

Regole da cambiare Aerodinamica da ridurre

Cosa si può fare per migliorare la qualità dello spettacolo?

Le regole dovrebbero diventare assai più fluide, meno complicate e, soprattutto, quantitativamente inferiori rispetto a quelle attuali. È anche vero che spesso le regole servono per la sicurezza, come per esempio la partenza con la safety-car in caso di pioggia, ma sarebbe giusto trovare un maggiore equilibrio. Nel 2017 ci saranno novità, vedremo...

Sperare che la Mercedes non continui a dominare e dare fuoco ai regolamenti attuali. Ogni contatto, per esempio, è sanzionato: Arnoux e Villeneuve, protagonisti dello storico duello di Digione del 1979, oggi li avrebbero fucilati. E andate a guardare il camera-car di Senna in McLaren a Monte Carlo nel 1990: un volante rotondo, zero tasti, tantissimo talento.

Andrebbe drasticamente ridotta l'aerodinamica. Inoltre andrebbe fatto un ragionamento a livello politico: al vertice della Formula 1 andrebbe messa una persona che sia cresciuta nell'ambiente e che capisca quali sono i gusti del pubblico e le esigenze di chi, dal vivo o come telespettatore, assiste ai Gran premi. Certo non sarà per niente facile.

La Formula 1 è sempre stata così, ci dimentichiamo forse del 2002, per esempio, quando Michael Schumacher aveva già vinto il Mondiale a luglio? Però era della Ferrari e quindi tutto andava bene. Stiamo parlando di uno sport di elite, per persone di una certa età. Per attirare i più giovani sono stati creati regolamenti artificiosi, ma tutto ciò ha snaturato.



eco FENSTER SERRAMENTI

info@ecofenster.it

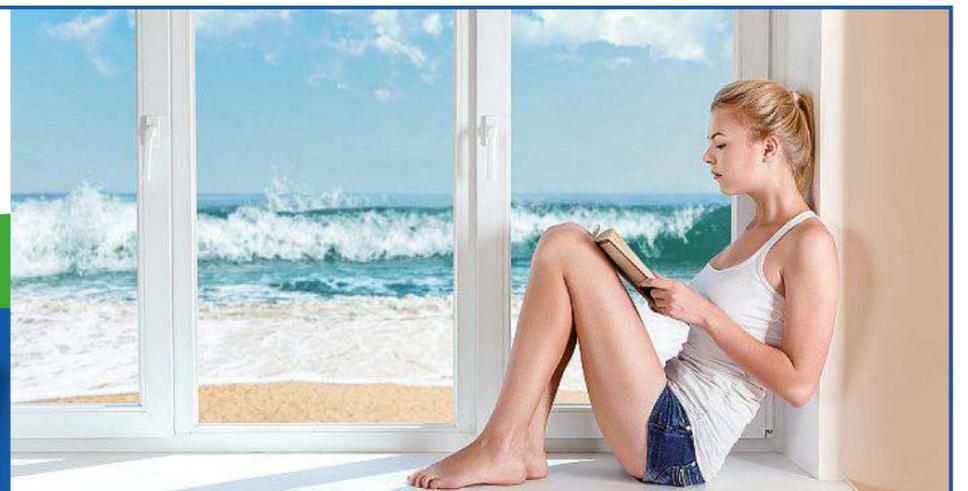
NUOVA SEDE Via Flavia, 35 - Trieste

**SERRAMENTI PVC
PORTE BLINDATE
PORTONCINI SCURETTI**

DETRAZIONI FISCALI DEL 50% E 65%

FORMULA RISPARMIO

RIPARAZIONE VECCHI INFISSI



CHIAMACI allo 040 380961 per scoprire l'offerta d'ESTATE

LA SITUAZIONE

MA È GIUSTO CONTINUARE A SOGNARE

Sembrava potesse essere l'annata di **Valentino Rossi**, quella del decimo titolo sfuggito lo scorso anno nel modo più ingiusto. Invece, quando il Mondiale della MotoGP ha oltrepassato il giro di boa, con nove Gran premi su diciotto disputati, il fuoriclasse di Tavullia si trova a inseguire, un po' per sfortuna e un po' per gli errori commessi dallo stesso numero 46, oltre che per la forza degli avversari. Davanti a tutti, con 170 punti, c'è **Marc Marquez**, su Honda, che precede **Jorge Lorenzo** (122), all'ultima stagione in Yamaha prima di approdare alla Ducati. **Vale**, che di punti ne ha 111, ha adesso bisogno di un'autentica impresa per sorpassare i due rivali spagnoli e compiere l'ennesimo passo nella storia del motociclismo. Di questo e di altri temi relativi alle due ruote abbiamo parlato con tre colleghi: **Nico Cereghini**, esperto sul tema "sicurezza", **Ronny Mengo**, influente voce di *Sport Mediaset*, ed **Enrico Borghi**, direttore di *Motosprint*. Nel prossimo week-end, dopo una lunga pausa, si riaccenderanno i motori: in Austria Rossi non potrà più permettersi passi falsi se vorrà continuare a coltivare il suo sogno e quello dei milioni di tifosi che ha in giro per il mondo. (m.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORUM ■ ROSSI, IMPRESA IMPOSSIBILE?

Vale, punti gettati al vento ma lotterà fino all'ultimo

Marquez fa meno errori che in passato e adesso ha imparato anche a gestirsi il futuro? C'è molta Italia all'orizzonte, grazie anche alla scuola del Dottore

5 DOMANDE A...

NICO CEREGHINI



esperto sul tema della sicurezza

RONNY MENGÓ



firma e volto di Sport Mediaset

ENRICO BORGHI



direttore di Motosprint

1

Valentino Rossi può ancora vincere il Mondiale?

È difficile, anche perché Marquez ha imparato ad accontentarsi e gli basterà arrivare sempre sul podio per stare davanti. Però è un'annata in cui si sono visti tanti errori e tante cadute: la speranza, per Valentino, è che lo spagnolo possa commettere qualche sbaglio. Purtroppo per Rossi, un paio di sue "sfighe" stan facendo la differenza.

A tutti farebbe piacere, me compreso naturalmente, ma credo di no. Lo stesso Rossi, di recente, ha fatto capire di non avere più la testa libera, come a 20 anni. E se a questo aggiungiamo qualche caduta di troppo insieme con errori strategici significa che il 2016 non è l'anno buono, anche se tutti speriamo il contrario.

Utilizzerei il verbo al condizionale: potrebbe. Potrebbe perché in questo sport le sorprese non sono mai mancate. Certo, servirebbe anche fortuna, perché i 59 punti che lo distanziano da Marquez sono tanti e nel mezzo c'è anche Lorenzo. Il talento di Rossi non è in discussione, quando c'è lui tutto è possibile. Per cui potrebbe.

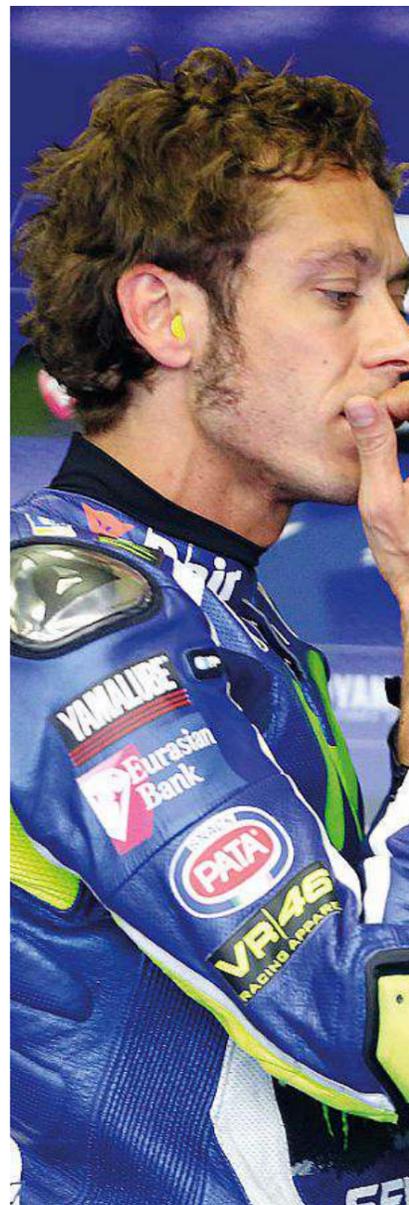
2

Quello di Jorge Lorenzo alla Ducati può essere considerato un salto nel buio?

Jorge è un pilota molto veloce, forse il più veloce in assoluto. La Ducati aveva due alternative: lui e Marquez, che però non era disponibile. La Rossa è sempre più guidabile, è anche vero, però, che Lorenzo da quattro Gp sta attraversando una crisi spaventosa e sarebbe bene ne uscisse per presentarsi al meglio a Borgo Panigale.

Lorenzo si è sentito a un passo dall'onnipotenza quando ha messo nero su bianco. «Vincio là dove nessuno vince dal 2007 e dove Valentino Rossi è crollato», deve avere pensato. Io, da sempre, sono contrario agli annunci dati troppo presto. Sarà un caso ma da allora Lorenzo non sta facendo più nulla.

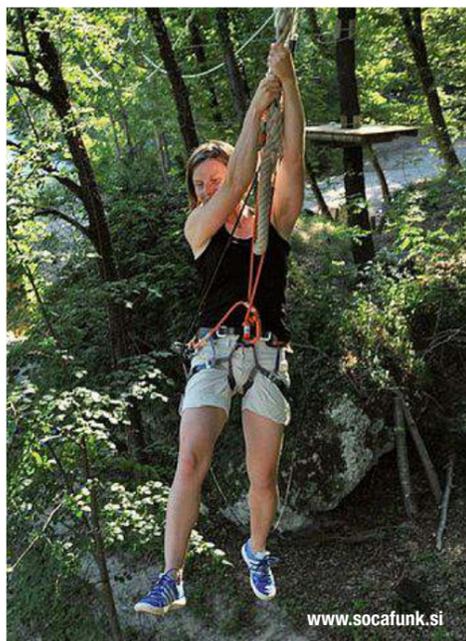
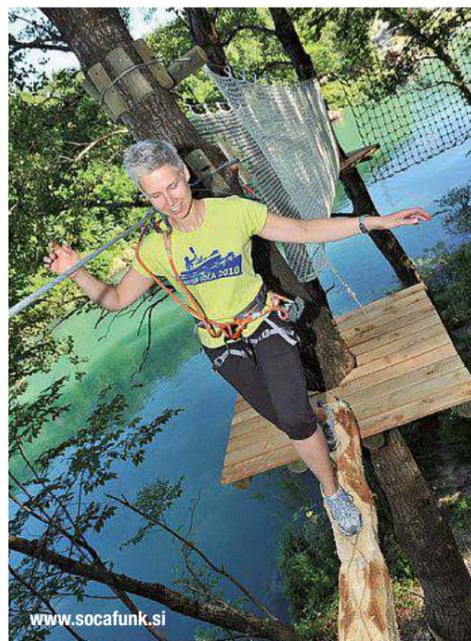
Non lo è, anzi è stata una mossa quasi obbligatoria, se vogliamo. Alla soglia dei trent'anni, con cinque Mondiali vinti, di cui tre nella classe regina, aveva bisogno di una nuova sfida. E quale sfida più grande, se non quella di cercare di vincere dove non è riuscito il suo acerrimo rivale Valentino Rossi e cioè in Ducati?



soča FUN PARK
SOLKAN - NOVA GORICA

WWW.SOCAFUNPARK.SI
GSM: +386 40 377 477

**PARCO AVVENTURA
PUSTOLOVSKI PARK**



MOTO
Racing

Moto Racing srl

Trieste - via Milano, 12 - Tel. +39 040 638098
E-mail: info@motoracing.it - www.motoracing.it

ALTERNATIVA
MOTO

Centro abbigliamento moto

Duino - Aurisina (TS) - Loc. Sistiana, 55/e - S.S. 14
Tel. +39 040 2907095 - info@alternativamoto.com



➔ CIFRE E CURIOSITÀ



GP D'AUSTRIA
Domenica si riparte

■ ■ Nel prossimo fine settimana (12-14 agosto) ripartirà il Motomondiale con la grande novità del Gp d'Austria al Red Bull Ring.



FORWARD RACING TEAM MOTO 2
Luca Marini rinnova

■ ■ È ufficiale: anche nel 2017 Luca Marini (fratello di Valentino Rossi, foto) e Lorenzo Baldassarri correranno per il Forward Racing Team in Moto2.

➔ **LE CLASSIFICHE**

MONDIALE PILOTI

- 1) MARC MARQUEZ (Honda) 170
- 2) JORGE LORENZO (Yamaha) 122
- 3) VALENTINO ROSSI (Yamaha) 111
- 4) DANI PEDROSA (Honda) 96
- 5) MAVERICK VIÑALES (Suzuki) 83
- 6) POL ESPARGARO (Yamaha) 72
- 7) HECTOR BARBERA (Ducati) 65
- 8) ANDREA IANNONE (Ducati) 63
- 9) ANDREA DOVIZIOSO (Ducati) 59
- 10) EUGENE LAVERTY (Ducati) 53
- 11) ALEIX ESPARGARO (Suzuki) 51
- 12) SCOTT REDDING (Ducati) 45

- 13) JACK MILLER (Honda) 42
 - 14) CAL CRUTCHLOW (Honda) 40
 - 15) STEFAN BRADL (Aprilia) 37
 - 16) BRADLEY SMITH (Yamaha) 35
 - 17) ALVARO BAUTISTA (Aprilia) 35
 - 18) DANILO PETRUCCI (Ducati) 24
 - 19) MICHELE PIRRO (Ducati) 19
 - 20) TITO RABAT (Honda) 18
 - 21) LORIS BAZ (Ducati) 8
 - 22) YONNY HERNANDEZ (Ducati) 3
- MONDIALE COSTRUTTORI**
- 1) YAMAHA 186
 - 2) HONDA 185
 - 3) DUCATI 124
 - 4) SUZUKI 89
 - 5) APRILIA 51

3

Prima o poi Casey Stoner, oggi "solo" collaudatore alla Ducati, potrà tornare sul serio?

La verità la conosce solo lui. Di sicuro, con Lorenzo, Stoner non tornerà a correre Gp con la Ducati. È un personaggio scomodo, va fortissimo, secondo me lo spagnolo si è cautelato in tal senso in fase contrattuale: la presenza di uno nel Mondiale esclude quella dell'altro.

Sembra l'eterno indeciso. Quando smise fu un gesto coraggioso e molto umano, che però avrebbe presupposto un taglio netto. Invece è ancora nel giro, ma è nel limbo. Si diverte, ma non vuole rimettersi in gioco. Ha un talento fuori misura, peccato non lo voglia sfruttare. Atteggiamento irritante.

Secondo me no e mi dispiace. Mi auguro almeno che si decida a sfruttare qualche wild-card perché con il suo talento darebbe ancora spettacolo. L'australiano ama correre ma detesta la MotoGP, intesa come ambiente: non gli piace niente di quello che fa da contorno.

4

Chi sarà tra gli italiani il nuovo Valentino Rossi o chi potrà almeno avvicinarsi al livello del Dottore?

Tra quattro o cinque anni i dominatori nelle MotoGp saranno gli italiani. Mi voglio sbilanciare perché nelle Moto3 ci sono tantissimi talenti, come Francesco Bagnaia, Nicolò Bulega, Andrea Migno, Romano Fenati, Andrea Locatelli e altri ancora. Anche nelle Moto2 non siamo messi male.

La Vr46 Academy è un colpo di genio di Rossi, che a differenza della Federazione è riuscito a raggruppare i più grandi talenti in erba di casa nostra, tra i quali Bulega e Fenati, oltre ad Antonelli. Penso che il nuovo Vale sia spagnolo e che lo scorso anno si sia inimicato tutti: è Marquez.

Un nuovo Valentino Rossi, tra i piloti attualmente in competizione, ce lo possiamo scordare. Dovremo aspettare ancora un bel po' di anni, forse decenni. Tra i giovani, però, c'è un pilota che mi piace in maniera particolare ed è Enea Bastianini.

5

Il motociclismo oggi può essere considerato uno sport sicuro? Cosa si può fare per renderlo migliore?

Ci sono piste, su cui si correva dieci anni fa, che ora non vengono più utilizzate. La Dorna sta lavorando tanto sulla sicurezza e lo sta facendo bene, ma la tranquillità assoluta non ci sarà mai, perché l'incognito fa parte degli sport motoristici.

Sarebbe bello che tutti avessero la possibilità di rimanere dieci minuti a bordo pista per rendersi conto di quello che sono in grado di fare i piloti. È uno sport molto rischioso, per la sicurezza non ci si può attrezzare molto più di quanto non lo si sia già.

Prendo in prestito una frase di Jorge Lorenzo: «Chi corre in moto deve sapere che cadrà e che si farà male. L'autentica sfida è farsi male il meno possibile». Stiamo parlando di uno sport pericoloso ma che non è mai stato sicuro come oggi. Sono stati fatti passi da gigante.



vida
clickar



LATISANA: TEL. 0431 50141 - CODROIPO: TEL. 0432 908252
PORTOGRUARO: TEL. 0421 74126 - E-MAIL: INFO@VIDA-AUTO.IT
LINEA DIRETTA RESPONSABILE USATO: 338 8584314

www.vida-auto.it



BMW 120d Cabrio FuturA, 8/2011, PELLE, XENO, CRUISE C., SENS PARK, CAP. EL., KM 47.000 CERTIFICATI, € 19.900



JEEP COMPASS 2.0 TDS 140 CV SPORT, 2008, FULL OPTIONAL-GRIGIO ARGENTO METALLIZZATO KM 116.000 € 7.900



JEEP RENEGADE 1.6 MJET E 2.0 MJT 4X4, AZIENDALI 2015, KM 10/20.000 CERTIF., VARI COLORI DA € 18.900



FIAT 500 X 1.4 140 CV POP STAR 2015, CLIMA, BT00TH, USB, CRUISE C., LEGA, KM 9.000/15.000 DA € 15.900



A.R. GIULIETTA 1.6/2.0 MJET, 2012/2015, AZIENDALI, KM certificati, VARI COLORI E VERSIONI DA € 10.900



JEEP CHEROKEE 2.0 MJT AZIENDALI 2015, FULL OPTIONAL, KM 20/30.000 CERTIFICATI, DA € 24.900



Fiat Freemont LOUNGE E BLACK CODE, ANCHE 4 X4 c.aut., 2011/2014, AZIENDALI, KM CERTIFICATI, da € 15.900



FIAT 500 L 1.3 E 1.6 MJET 105/120CV ANCHE TREKKING, AZIENDALI, 2014/2015, KM CERTIFICATI, da € 13.900



Audi a4 Avant 2.0 TDI 177CV mult. AdvANCED, 2012, XENO/LED, NAV SAT, CRUISE C., € 19.900



FIAT Sedici 2.0 MJT 16V DPF 4x4 Dynamic AZIENDALE 2010 KM 89.000 CERTIFICATI ESP FENDI € 9.900



FIAT PANDA AZIENDALI 2010/2012, ANCHE ULTIMO MODELLO, METANO, 4X4 E VAN 2 POSTI, DA € 3.900



LANCIA DELTA 1.6 MJET, AZIENDALI 2012/2013, CLIMA AUTO, BLUE & ME, SENS PARK, PELLE/ALC, DA € 9.900



FIAT GRANDE PUNTO 1.2/1.4 benzina e 1.3 MJET, ANCHE CON IMP. METANO, VARI COLORI E VERSIONI, DA € 4.900



BMW 530 Xd Touring Futura, 2012, aziendale, full optional, km 69.000 certificati, € 29.900,00



Peugeot 107 1.0 5p, 2013, clima, servosterzo, radio cd, CHIUS. CENTR., UNICOPROPR., km 27.000, € 6.900

- ABARTH 595 1.4 Turbo T-Jet 140 CV 05/2015 5.423 KM CERTIFICATI COLORE NERO MET. € 16.900
- AUDI A3 S.B. QUATTRO- 2.0 TDI FAP- 2012- FULL OPTIONAL- TAGLIANDATA- KM 62.000 € 18.900
- MINI Countryman Mini Cooper D Countryman AZIENDALE 5/2013 KM 23500 COL. BIANCO € 21.500
- FORD Fiesta 1.5 TDCi 75CV 5 p. Titanium AZIENDALE 2013, 89000KM, ADATTA A NEOPATENATI, € 9.500
- MERCEDES E 250 CDI S.W. BlueEFF. 4MATIC Avant-gARDE 12/2011 KM 55.000 FULL OPTIONAL € 25.900
- ALFA ROMEO 147 1.6 T.S. E 1.9 JTD CERCHI LEGA, CLIMA, ABS, AIR BAG, VARI COLORI/VERSIONI DA € 1.900
- FIAT DOBLO' SX N1 COMBI 5 POSTI 1.9 MJT 120CV 2008 BLU SC. MET. KM 99.000 € 6.900 IVA COMPRESA
- FIAT DUCATO FURGONI 33/35 2.3/3.0 MJET T.A./P.M. E P.L. AZIENDALI 2012 DA € 16.500 IVA COMPRESA
- FIAT Doblò 1.3 MJT Cargo SX, 2012, DOPPIA PORTA LAT., CLIMA, KM 36.000 CERTIFICATI, € 6.900+IVA
- LANCIA YPSILON 5PORTE 1.2 BENZINA E 1.3 MJET 2012/2013 AZIENDALI KM CERTIFICATI DA € 6.900
- RENAULT MEGANE S.W. 1.5 DCI 2015, KM 28.000, NAV SAT, LED, BT00TH, USB, CRUISE C, € 13.900
- FIAT 500 1.2 69CV AZIENDALE 6/2014 CLIMA RADIO CD MP3 CHIUSURA CENTR. C/TELEC. KM 38.000 € 9.400
- MITSUBISHI Pajero Pinin 1.8 16V MPI 5 porte 2003 KM 78.000 8 CERCHI E PNEUM. GANCIO TRAINO € 4.900
- ALFA ROMEO 159 SW 2.0 MJET- 04/2011-COLORE NERO MET- FULL OPTINAL- TAGLIANDATA KM 98.000 € 10.900
- AUDI A3 S. TRONIC QUATTRO- 02/2015- PELLE- NAVIGAZIONE SATELLITARE € 24.900

di Davide Casarotto

Non è di certo un periodo roseo quello che sta attraversando la Superbike. Il quarto anno di gestione da parte di Dorna, la stessa società spagnola che organizza la MotoGP, sta indubbiamente segnando uno dei punti più bassi del campionato del mondo dedicato alle moto derivate dalla serie. La nuova formula con le due gare divise tra sabato e domenica, il poco spettacolo in pista frutto del dominio Kawasaki e altri fattori esterni, come la crisi del mercato delle moto supersportive cui la Superbike è legata per filosofia, sono i motivi principali del crescente disinteresse del pubblico verso le gesta di Jonathan Rea, Tom Sykes e Chaz Davies.

La politica di rendere la Superbike alternativa alla MotoGP sta fallendo, il rischio è semmai quello di ridurla a una sorella minore destinata a vivere sempre più nell'ombra dello scintillio e dell'inarrivabile popolarità del Motomondiale. **I bei tempi andati.** Essere un campionato alternativo, pronto a sperimentare formule nuove e a puntare sul grande equilibrio tra Case e piloti ne ha fatto la fortuna per gran parte degli anni Novanta e i primi del Duemila.

Sotto la gestione dei fratelli Maurizio e Paolo Flammini la Superbike di qualche anno fa non godeva magari di grande visibilità mediatica, ma di grande seguito e considerazione da parte di tutti gli appassionati. Le Case erano impegnate ufficialmente, i piloti erano personaggi dal carattere



Da sinistra Jonathan Rea, la partenza dell'ultimo Gp di Misano e, al centro, Marco Melandri, il pilota del grande ritorno in casa Ducati



LA SUPERBIKE ■ ERRORI DI GESTIONE

Poco show, crisi nera

Manca appeal e la MotoGP toglie spazio, futuro a rischio

forte, in pista e fuori. Nomi come Carl Fogarty, Aaron Slight, Noriyuki Haga, Colin Edwards o Troy Bayliss trascinavano la gente a riempire i circuiti. Il paddock aveva ben poche barriere e tutti i protagonisti erano avvicinati dai tifosi, numerosi in particolare in Italia per sostenere una Ducati ancora non impegnata in MotoGP. In più la Superbike si proponeva con delle formule poi adottate anche da altri campionati: come la Superpole, il giro singolo lanciato con cui i primi sedici qualificati potevano migliorare il loro tempo, adottato poi per un certo periodo dalla Formula 1, o la monogomma, diventata la regola in Formula 1 e in seguito



Un duello fra Jonathan Rea e Tom Sykes

in MotoGP. **I problemi di oggi.** Nel 2013 i problemi economici del campionato hanno portato all'accordo con Dorna, che ne ha acquisito i diritti. Fatto che è coinciso con una notevole perdita di appeal. Ragioni sporti-

ve: con l'assenza di piloti di richiamo, il disimpegno ufficiale di diverse Case e il dominio schiacciante di una di queste, la Kawasaki, a togliere lo spettacolo in pista. Ragioni anche di mercato, con il legame tra pubblico e moto in pista venu-

to a mancare a causa della profonda crisi delle moto supersportive, invendute nei concessionari. E, in ultimo, un nuovo regolamento che ha spalmato le due gare al sabato e alla domenica: mossa che è andata incontro alla copertura televisiva scontentando però il pubblico dei circuiti. Risultato più evidente la tappa di Misano, tradizionalmente una delle più amate, caratterizzata da prati e tribune con larghi spazi vuoti.

Il futuro. Una situazione che non sta certo sfuggendo agli addetti ai lavori. Qualcuno, come Genesio Bevilacqua, patron del team Althea BMW, propone scelte radicali come quella di far correre la Super-

bike nel Circus del Motomondiale al posto della Moto2. Possibilità remota, visto che Dorna perderebbe così gli introiti di un intero campionato tra diritti tv e accordi con i circuiti ospitanti. Qualcosa si sta muovendo a livello tecnico, con la

La tua chiave ha più di 10 anni ed è a doppia mappa?
CAMBIALA!!!



SERRATURE CASSEFORTI
GRAZIANO

DUPLICAZIONI

Semplici ed economiche
Resistono alle nuove tecnologie di scasso diffuse in regione



PER INFO CHIAMA
335 7076976

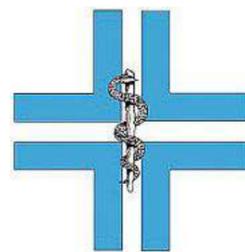
CHIAVI AUTO e MOTO
Duplicazioni e riparazioni chiavi codificate
...di tutte le marche

NUOVA SEDE VIA GIULIA, 24
TRIESTE - TEL. 040 662422
FAX 040 3724847

INFO@GRAZIANOTS.IT - WWW.CAMBIOSERRATURETRIESTE.COM
SEDE APERTA AL PUBBLICO DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-12.30 / 15.00-19.00

medico veterinario

DR. EDGARDO PAGANI



MEDICINA TRADIZIONALE E FITOTERAPIA

LASER TERAPIA E LASER CHIRURGIA

VISITA ANIMALI CONVENZIONALI ED ESOTICI

VACCINAZIONI

**INSERIMENTO MICROCHIP
E ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE CANINA**

ESAMI DI LABORATORIO

CHIRURGIA GENERALE

RADIOLOGIA

DAY-HOSPITAL

Per appuntamento chiama **347 0378777**

Largo Roiano 3/1a - Trieste
Orario: lun-ven 9.00-13.00 e 15.00-19.30 sab 9.00-16.00



CAMPIONI ALLA RIBALTA

Cairoli, ritorno alla vittoria

Grande prova del crossista mentre nei rally toppa a sorpresa il grande Ogier

di Nicola Artoni

Tanti, tantissimi gli appuntamenti sportivi a due e quattro ruote andati in scena in questo fine settimana.

Motocross. Grande notizia per tutti i tifosi italiani: **Tony Cairoli** è tornato alla vittoria. Il siciliano della Ktm si è aggiudicato l'inedito Gp di Svizzera, ottenendo così la sua terza vittoria stagionale e ipotizzando la seconda piazza nella generale. Cairoli, a digiuno da ben sette Gp, ha chiuso la prima manche in vetta precedendo **Gautier Paulin** e **Clement Desalle**, mentre nella seconda ha chiuso terzo, con la vittoria andata al cannibale **Tim Gajser** e il secondo posto a **Romain Febvre**: «Sono tornato alla 450cc - spiega Cairoli - e non è stato semplice adattarsi, ma stiamo lavorando in ottica 2017. Sono molto soddisfatto, perché la velocità ora c'è ed è la cosa più importante. Ora sotto con Assen». In Mx2, assente per infortunio **Jeffrey Herlings**, la vittoria è andata al britannico della Husqvarna **Max Anstie**, vincitore in entrambe le manche. Prossima tappa il 28 agosto in Olanda.

Rally Wrc. È giunto il Finlandia lo spettacolo del Mondiale rally, all'ottava tappa, con un



Tony Cairoli in azione nel Gran premio di Svizzera

weekend da dimenticare per il leader **Sebastien Ogier**, che con la sua Volkswagen è arrivato solo 24°, staccatissimo dai primi. A trionfare è stato il britannico **Kris Meeke**, a bordo della Citroen, che si è piazzato davanti a **Jari-Matti Latvala**, su Volkswagen, e a **Craig Breen**, con l'altra Citroen. Ogier resta per la prima volta a secco di punti dal Rally di Spagna del 2015, ma ha ancora un ampio margine in campionato, essendo primo con 143 punti, contro i 98 di **Mikkelsen** e gli 87 di **Latvala**. Prossimo appuntamento il 18 agosto in Germania.

Mondiale turismo Wtcc. Dopo

una lunghissima pausa (ultimo Gp il 26 giugno), è ripreso dall'Argentina il Mondiale Wtcc. A fare la voce grossa è stata la Citroen, che ha piazzato due dei suoi piloti sul gradino più alto del podio in entrambe le manche. Nella Opening Race successo per **Tom Chilton**, davanti a **Rob Huff** (Honda) e **Yvan Muller** (Citroen). Nella Main Race squillo del leader iridato **Josè-Maria Lopez** (che nel 2017 passerà in Formula E con la Ds Virgin) che vince su **Tom Coronel** (Chevrolet) e **Rob Huff**. In classifica comanda Lopez con 284 punti, secondo **Monteiro** con 167 e terzo

Muller a 160. Prossimo appuntamento il 3-4 settembre in Giappone.

Indycar.

In Ohio quarto centro stagionale per **Simon Pagenaud** (Team Penske), che precede il compagno **Will Power** e **Carlos Munoz** (Honda). In classifica comanda proprio Pagenaud con 484 punti, tallonato da Power che lo insegue a 426. Terzo è **Helio Castroneves**, anche lui del Team Penske, a 373 punti. Prossimo appuntamento il 21 agosto con la 500 miglia di Pocono, in Pennsylvania.

Nascar. Proprio a Pocono ha corso, dopo il rinvio per pioggia, il campionato Nascar, con la vittoria nella 21esima tappa di **Chris Buescher** (Ford), che a sorpresa (e grazie a una bandiera rossa) nella nebbia ha preceduto **Brad Keselowski** (Ford) e **Regan Smith** (Chevy) per il primo successo in carriera. Nella successiva tappa di Watkins Glen invece si è imposto **Denny Hamlin** (Toyota), su **Joey Logano** (Ford) e **Brad Keselowski** (Ford). Nella generale è lotta serratissima proprio tra Keselowski (727 punti) e **Kevin Harvick** (718). Terzo a 689 **Kurt Busch**. Prossima tappa il 20 agosto a Bristol, in Tennessee.

ventilata possibilità di cambiare fornitore di pneumatici (Bridgestone sembra interessata), così come dal mercato piloti, con la notizia dell'ingaggio da parte della Ducati di **Marco Melandri**, pronto a tornare in pista dopo un anno di inattivi-

tà. La speranza è che qualcosa si muova e che il gran capo di Dorna, **Carmelo Ezpeleta**, abbia progetti per far tornare interessante un campionato che in passato ha regalato tanti spunti d'interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARNEVALE ESTIVO MUGGIA

dal 6 al 15 AGOSTO 2016

Spettacoli dalle 20.00 in poi - MANDRACCHIO MUGGIA

Comune di Muggia

FLASH
AGENZIA DI PUBBLICITÀ - INCL. SERVIZIO STAFFO
ENERGIA NELLA COMUNICAZIONE
www.flashad.it

VINILE
RAP N' ROLL

BACKFIRE BLUES BAND
in concerto

Riki Malva & Theo La Vecia

El Mago De Umago

- 6 Complesso Vinile
- 7 Complesso BACKFIRE Blues Band
- 8 Cabaret con El Mago de Umago
- 9 Serata con Riki Malva & Theo La Vecia
- 10 Complesso Senza Freni
- 11 Karaoke con Zio Claudio
- 12 Bande del Carnevale Muggesano
- 13 Serata con Lorenzo Pilat
- 14 Serata con DJ Set e premiazioni di tutti i giochi
- 15 Serata finale con DJ Set

Main sponsor

montedoro





MUSICA !!! SPETTACOLI !!! DIVERTIMENTO !!! ANCHE TU ... UNO DI NOI !!!

BRIVIDO TROTTOLA BULLI E PUPE LA BORA ONGIA MANDRIOI LAMPO BELLEZZE NATURALI







photo by FOTODOMANI

L'INTERVISTA PIERCARLO GHINZANI

«Noi piloti antichi, rivali e amici e senza stress...»

Gli anni Ottanta, le scuderie di secondo piano e tanto show: «Oggi c'è poco spettacolo, ma in Formula 1 è tutto»

di Mauro Corno

Non c'è neppure un pilota italiano tra i partecipanti al campionato del mondo di Formula 1 del 2016. Un autentico schiaffo per una fra le scuole più importanti e che in passato ha sfornato talenti a ripetizione. Uno di questi è senza dubbio Piercarlo Ghinzani, campione europeo di Formula 3 nel 1977 e al volante di Osella, Toleman, Ligier e Zakspeed in 111 Gran premi di Formula 1 tra il 1981 e il 1989. Classe 1952, nativo di Riviera d'Adda, paesino della Bergamasca poi riassorbito dai comuni di Medolago e Solto, è un affermato imprenditore.

Segue ancora la Formula 1?

«Non mi perdo un Gran premio, ho ancora tanti amici nell'ambiente: sono discretamente informato, se così si può dire».

Cosa pensa della situazione attuale?

«Credo che la Fia abbia dato spazio alle richieste dei costruttori e alle loro ricerche. Il percorrere strade tecnologiche e, nel contempo, orientate verso il risparmio ha portato verso un regolamento che ha penalizzato lo spettacolo. Prendiamo i motori. I turbo hanno ottime prestazioni, ma sono poco rumorosi. Non si ascolta più l'urlo lacerante, che ti faceva subito percepire la grandissima differenza tra una monoposto di Formula 1 e una Gran Turismo, per non parlare delle auto che utilizziamo tutti i giorni. Anche il design delle vetture è spesso poco gradevole all'occhio».

Come si possono risolvere questi problemi?

«Chi decide deve tenere in considerazione che la Formula 1 vive grazie allo spettacolo: se non lo si fa si pecca di presunzione».

Ha qualche rimpianto per la sua carriera?

«Sì. Non ho mai avuto l'opportunità di guidare le macchine protagoniste per il titolo, come la Ferrari, la McLaren, la Williams. Purtroppo non sono mai riuscito a trovare il canale giusto. Così in alto si arriva per talento ma anche grazie ad appoggi politici e federali: di questi ultimi ero assolutamente sprovvisto e così mi sono sempre barcamenato con team di seconda fascia».

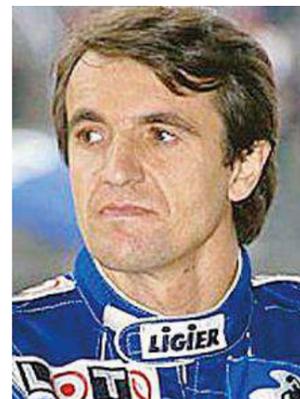
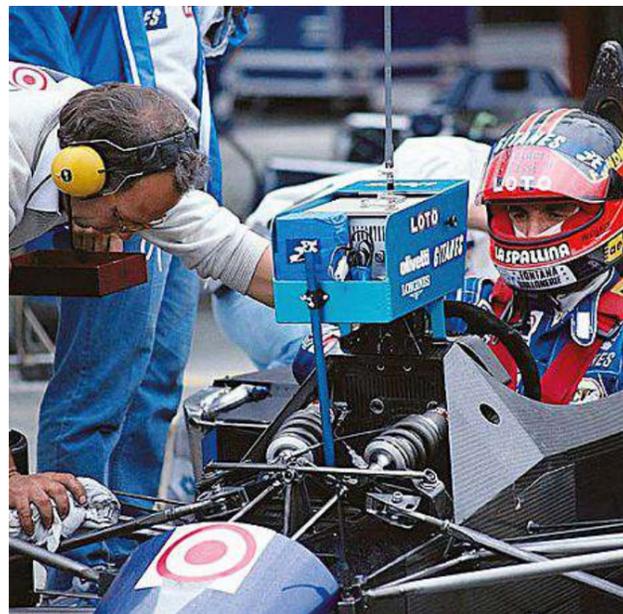
A fine 1984, però, fu a un passo dalla Williams.

«Con Sir Frank stavamo dialogando da tempo con ottimi intenti da ambo le parti. La Williams, per l'Inghilterra, era l'equivalente della Ferrari per l'Italia. E fu proprio quello a tagliarmi fuori. Un giorno il patron mi telefonò e mi disse che aveva ricevuto pressioni per mettere alla guida un britannico, benché non avesse un pedigree al mio livello. Si trattava di Nigel Mansell che, a onor del

vero, nel corso della sua carriera ha dimostrato di essere un manico di prima categoria e un'ottima scelta».

Sempre nel 1984, qualche mese prima, ci fu il suo exploit di Dallas. Una gara allucinante.

«C'erano 50 gradi all'ombra, arrivai al traguardo letteralmente stremato ma felicissimo per un quinto posto che consentì al mio team, l'Osella, di guadagnare denaro sufficiente per proseguire la stagione senza grandi affanni. Anche oggi i



PIERCARLO GHINZANI

È nato a Riviera d'Adda (Bg) il 16 gennaio 1952. Ha corso in Formula 1 nel 1981 e dal 1982 al 1989 al volante di Osella, Toleman, Ligier e Zakspeed, ottenendo in tutto due punti in 111 Gp disputati con 76 qualifiche superate (all'epoca non tutte le macchine correvano il Gp).

piloti faticano, non lo nego, ma ai miei tempi era tutta un'altra musica. Avevo una bella leva in mano e dovevo arrangiarmi, adesso fa tutto la macchina: ti devi solamente preoccupare di schiacciare acceleratore e freno al momento opportuno».

Tutto è più facile, quindi.

«Sì. Lo dimostra il fatto che anche un ragazzino di 17-18 anni come Max Verstappen può entrare nell'abitacolo e, senza problemi di sorta, portare al limite la sua monoposto».

Lei era anche una sorta di

ingegnere al volante.

«A quei tempi la telemetria non esisteva, non c'era neanche l'iniezione nei motori, se non in forma embrionale. Tutto era nelle mani del pilota, che doveva possedere qualità di collaudatore per potere indirizzare i tecnici sui reali problemi della macchina».

Non si trattava solo di essere veloci.

«No, doveva essere sensibile al punto tale da percepire il problema di una sospensione o di un carico aerodinamico poco efficace e trasferirlo ai box, dove cercavano di assecondarti nella maniera migliore, mettendo le mani nella monoposto in base alle tue indicazioni. Adesso gli ingegneri sanno tutto, vedono tutto. Il pilota può anche stare zitto, l'evoluzione della macchina viene portata avanti anche con i simulatori».

Anche fuori dalla pista tutto era diverso.

«In gara tutti rivali, fuori tutti amici. La sera, ogni tanto, ci si ritrovava al ristorante a brindare con un buon bicchiere di vino. Oggi lo stress ha condizionato un po' tutti. A parte Lewis Hamilton, che regala qualche show, vedo tantissimi robot. Fosse solo quello, però...».

Può spiegare meglio?

«Oggi ogni pilota ha un coach, un medico, uno psicologo ed è assistito da tre o quattro tecnici. Io ero assistito da me stesso. Se ti mancava un secondo al giro o se ti sentivi un po' depresso ti dovevi arrangiare, non c'erano storie che tenessero. Dovevi andare in macchina e migliorare la tua performance, altrimenti dietro di te c'erano almeno venti piloti pronti a prendere il tuo posto nell'abitacolo».

Lei ha lavorato tanto con Enzo Osella.

«Un grandissimo. Lui e Gian Carlo Minardi, se fossero nati in Inghilterra, adesso avrebbero ancora delle splendide aziende in Formula 1. In Italia si vive tutti di Ferrari, è bello perché stiamo parlando di un fiore all'occhiello ma nel contempo un atteggiamento del genere fa terra bruciata attorno. Quei due hanno avuto coraggio, hanno fatto degli sforzi economici che non sono stati gratificati, qualche sponsor gli è anche stato un po' "rapinato". Stiamo parlando di due eroi».

Monza si salva o quello di settembre sarà l'ultimo Gran premio?

«Spero di cuore che si riescano a trovare i soldi per tenere in piedi un circuito che ha fatto e farà la storia dell'automobilismo. Nel sistema burocratico italiano si vede di tutto, mi auguro che almeno per Monza chi di dovere si metta attorno a un tavolo e, soprattutto, le mani in tasca per tirare fuori il denaro necessario».

SE VUOI TUTTO, SCEGLI

Un'estate di convenienza ti aspetta presso i nostri showroom.

ZERO

PACCHETTO zero pensieri

5 ANNI
GARANZIA
km illimitati
copertura
europea

ASSICURAZIONE
TOTALE
incendio, furto,
grandine, cristalli,
atti vandalici

COPERTURA
FINANZIAMENTO
anche in caso di
invalidità o perdita

FIAT 500 1.3 Mjt 95 cv Lounge
listino 14.927€
12.200€
SCONTO -32%

FIAT PUNTO 1.2 69cv Street
listino 10.526€
7.950€
SCONTO -47%

FIAT 500X City Look 1.4 Mair 140cv Pop Star
listino 23.073€
17.400€
SCONTO -25%

FIAT 500X City Look 1.3 Mier 95cv
listino 22.672€
17.400€
SCONTO -23%

FIAT 500X City Look 1.6 Mjt 120cv Pop Star
listino 23.804€
18.500€
SCONTO -22%

FIAT QUBO 1.3 Mjt 16v 80cv Trekking
listino 20.890€
13.800€
SCONTO -34%

LANCIA YPSILON 1.2 69cv silver
listino 13.777€
7.950€
SCONTO -42%

LANCIA YPSILON 1.2 69cv Gold
listino 15.675€
9.700€
SCONTO -38%

FIAT PANDA 4X4 1.3 Mjt 95cv
listino 19.728€
13.900€
SCONTO -30%

FIAT PANDA CROSS 1.3 Mjt 16v 95cv
listino 22.177€
15.900€
SCONTO -28%

**KM zero, SOGGIORNO
A COSTO zero!**

FINO AL 31/8, CON L'ACQUISTO DI UNA VETTURA KM 0 IN OMAGGIO UN SOGGIORNO VALIDO PER UNA FAMIGLIA FINO A 4 PERSONE PER 1 SETTIMANA!

Soggiorni in formula residence (solo pernottamento) al mare o in montagna nei periodi promozionati (periodi verdi) in appartamento, bungalow, villetta o equivalente (anche in villaggio turistico).

www.debona.it

TRIESTE Via Flavia, 120
Tel. 040 985820 - infots@debona.it

GORIZIA Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 20988 - info@debona.it

Esempio su prezzo di vendita € 7.950, anticipo € 950, 48 rate da € 204, totale del credito € 9.792 compreso di prestito protetto € 413, spese apertura pratica € 300, bolli € 16, estensione garanzia +2 anni maxiumcare km 60.000 € 550, 4 anni polizza incendio/furto atti vandalici e atmosferici cristalli € 760, tan 3,95% taeg 6,86%. Documentazione precontrattuale in concessionaria, iniziativa valida su un numero limitato di veicoli con adesione al pacchetto 0 pensieri. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le foto sono puramente indicative. Passaggio di proprietà escluso. Gamma consumi ciclo combinato da 3,1 l/100km a 11,3 l/100km. Emissioni CO2 da 86 a 267 g/km.

DE BONA
MOTORS

■ Ore 6 - Rai2: Olimpiadi 2016 da Rio de Janeiro

■ Ore 18.10 - Rai2: Olimpiadi 2016 da Rio de Janeiro

■ Ore 20.30 - SkySport1: Calcio, Amich. Inter-Borussia Moenchengladbach

■ Ore 20.50 - Italia1: Calcio, Trofeo Tim. Milan-Celta Vigo-Sassuolo

■ Ore 21 - Rai2: Olimpiadi 2016 da Rio de Janeiro

■ Ore 23 - SkySport1: Calciomercato, rubrica

Pecile: Alma, la prima vittoria è la conferma di un bel gruppo

«Rassegnatevi, il prossimo non sarà il mio ultimo anno da giocatore»

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

«Detto da chi ha sposato la filosofia dello "stai sereno sempre" può sembrare un ossimoro ma mi accingo ad affrontare la nuova stagione con un pizzico di ansia in meno. Ho stabilito con i tifosi un feeling importante dimostrando sul campo e non solo a parole quanto tengo alla maglia di Trieste. Adesso sono curioso di capire quale potrà essere il mio ruolo nel campionato che sta per iniziare».

Terminate le vacanze, Andrea Pecile si proietta sulla stagione che dal prossimo 16 agosto vedrà l'Alma cominciare la preparazione di un campionato di Legadue che (almeno per ciò che concerne il girone Est) si preannuncia come il più difficile degli ultimi anni. «Le vere vacanze cominciano adesso - scherza Pecile - finalmente non saremo costretti a scovare campo e giocatori per sfidarci nei cinque contro cinque ma troveremo tutto già pronto e organizzato. Aldilà delle battute sono carico a cominciare una stagione che idealmente riparte dai play-off giocati lo scorso anno contro Tortona».

Un turno di play-off che ha lasciato l'amaro in bocca per un verdetto che avrebbe potuto regalare ai tifosi l'ebbrezza di un'altra serie magica contro Brescia. «Ripensando alla scorsa stagione non riesco a sentirmi insoddisfatto - sottolinea Andrea - L'ambizione non deve mai mancare ed è sempre giusto non accontentarsi ma non possiamo non sottolineare il fatto che lo scorso anno abbiamo disputato un campionato stupefacente. Credo che per risultati, gioco e progressi compiuti dai singoli la nostra squadra meriti di essere promossa senza riserve». Risultato importante che adesso, sottolineata



Andrea Pecile anche in questa stagione sarà il veterano del gruppo biancorosso

“Grazie a chi ci ha lasciato ma non ci sono rimpianti. Sono davvero curioso di vedere come riusciremo a inserire il nuovo esterno Usa, Da Ros e Simioni

la volontà da parte della società di alzare ancora l'asticella, mette di fronte l'Alma a un compito difficile.

Ripetere il sesto posto della passata stagione, in un torneo dannatamente competitivo come il prossimo, sarà impresa tutt'altro che facile. «Dobbiamo metterci d'accordo su cosa significa alzare l'asticella - il giudizio di Pecile - Dal mio punto di vista, significa strutturare la società in modo da eliminare ogni incertezza attorno alla squadra, confermare un gruppo che ha saputo lavorare bene sul campo, vedere un americano che non vede l'ora di tornare a Trieste per continuare a progredire oppure due giovani tri-

“Ho meno ansia rispetto all'avvio della scorsa stagione: credo di aver dimostrato con i fatti ai tifosi quanto ci tengo a indossare la maglia di Trieste

stini che lavorano tutta l'estate in palestra per essere pronti a disputare un grande campionato. Se alzare l'asticella significa

tutto questo, allora, noi lo abbiamo già fatto. Poi se vogliamo legare il concetto al risultato posso assicurare che l'impegno e la voglia ce la metteremo, consapevoli però che vincere o perdere dipenderà anche dai nostri avversari».

E a proposito di gruppo, Trieste è pronta a ripartire da una base molto solida. C'è qualcuno dei partenti che Andrea avrebbe riconfermato? «Alla domanda rispondo no - sottolinea il Pec - Nelson è stato un ottimo compagno ma avevamo bisogno di un americano con carat-

Conto alla rovescia per il raduno In arrivo Green

Obiettivo duemila tessere staccate prima dell'inizio del campionato. Dopo il buon risultato della prima fase della campagna abbonamenti (si è chiuso a 1027 il conteggio) l'obiettivo della Pallacanestro Trieste è quello di raddoppiare il numero di fedelissimi per confermare la solida base che nelle ultime stagioni è stata uno dei punti di riferimento della società. Seconda fase dal 29 agosto fino all'inizio del campionato. Nel frattempo si avvicina a grandi passi la data del raduno che martedì 16 agosto vedrà l'Alma cominciare la preparazione in vista della nuova stagione. In arrivo in settimana Javonte Green, in città per sostenere le visite mediche, qualche giorno di ritardo invece per Jordan Parks. Definito, intanto, il primo torneo ufficiale al quale parteciperà la Pallacanestro Trieste mentre la prima uscita sarà con il Sezana il 25 e il giorno dopo contro il Domzale. Si tratta del torneo di Grado in programma tra venerdì 2 e sabato 3 settembre. Per la formazione di Dalmasson il programma prevede la sfida di semifinale contro la Reyer Venezia. (lo.ga)

teristiche diverse. Landi aveva bisogno di cambiare aria e trovare nuove motivazioni, Canavesi si è rimesso in gioco e si è tolto la grande soddisfazione di poter giocare in serie A a casa sua. Per il resto sono curiosissimo. Solo a Granada e nel mio secondo anno a Pesaro mi era capitato di rivedere tanti compagni alla ripresa della preparazione. Curioso di vedere come saremo in grado di inserire tre giocatori importanti come Da Ros, Green e Simioni».

Un'ultima battuta sul futuro di Pecile all'ultimo anno di contratto con la maglia dell'Alma. Ma sarà il prossimo l'ultimo anno di Pecile da giocatore? «Sicuramente no - conclude Pecile - Non so ancora cosa farò il prossimo anno ma di certo mi vedrete ancora sui campi da basket».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Schina in azzurro, Dellosto va a Reggio

Il play dell'Azzurra al raduno Under 15. Il talento della Servolana va in un top team

TRIESTE

La settimana si tinge d'azzurro per il movimento cestistico giovanile triestino: è arrivata un'altra chiamata di prestigio per Matteo Schina, il talentuoso playmaker dell'Azzurra classe 2001, già convocato in Nazionale Under 15 in occasione del ritiro azzurro al centro di preparazione olimpica Acqua Acetosia a Roma, cui sarebbe dovuto seguire il torneo dell'Amicizia a Melilla in Spagna nel mese di luglio. L'esperienza d'inizio esta-

te lasciò però Matteo con l'amaro in bocca a causa di un lieve infortunio che ne impedì la partecipazione, ma non minò la volontà nel ragazzo che nelle settimane seguenti ha continuato a lavorare duro, ben osservato dal coach Antonio Bocchino che infatti non ha lasciato lo sforzo tentato, ed è di queste ore la convocazione per un altro Centro di Alta Specializzazione, a Roccaporena, splendida frazione di Cascia abbarbicata tra i boschi umbri. Schina, la cui società Azzurra ha già ricevuto alcune richie-

ste da società di prestigio e la cui volontà è di far maturare ancora almeno un anno il ragazzo, sarà impegnato dal 31 agosto al 4 settembre, assieme agli altri azzurrini convocati.

Tra gli atleti a disposizione, c'è anche Jacopo Dudine, 2002 di scuola Salesiani Don Bosco.

Venerdì sarà invece il grande giorno per Nicolò Dellosto, unico atleta regionale impegnato con la nazionale Under 16 all'Europeo di Radom, in Polonia. Il talento triestino della Servolana, che voterà uf-

ficialmente in prestito alla Pallacanestro Reggiana nella stagione 2016/2017 e in condivisione con i genitori avrà la facoltà di scegliere nella stagione seguente se proseguire l'avventura emiliana o meno, esordirà venerdì alle ore 14 contro la Lettonia. L'Italia di Bocchino, inserita nel gruppo A assieme ai lettone, affronterà inoltre la Svezia (sabato 13 ore 14) e infine la Spagna (lunedì 15 ore 16:15).

Sulla base delle nuove regole, tutte le squadre partecipanti si qualificheranno agli ottavi di finale, le posizioni



Matteo Schina convocato per il raduno della Nazionale Under 15

nei gironi determineranno gli accoppiamenti nel tabellone che condurrà verso la finalissima di sabato 20 agosto.

Nicolò Dellosto è reduce dall'ottima annata con la Servolana, dove ha contribuito

in modo determinante al mantenimento della C-2 per la squadra di coach Bartoli, negli spareggi contro il Sistema Pordenone in modo particolare.

Guido Roberti

CALCIO » IL GRANDE ADDIO

Pogba saluta tutti «Bellissimo alla Juve ma è ora di andare»

Ufficializzata la maxi cessione allo United per 110 milioni
Mourinho: «Nella mia squadra avrà un ruolo centrale»

► TORINO

Paul Pogba è un calciatore del Manchester United. Il sigillo dell'ufficialità all'operazione più costosa nella storia del calcio è arrivato nella notte fra lunedì e ieri. Il francese torna a casa dopo 4 anni alla Juventus, che lo aveva preso dagli inglesi a parametro zero e che per restituirglielo ora incasserà 110 milioni di euro: 105 milioni in due anni più altri 5 milioni al verificarsi di determinate condizioni contrattuali. «Ho apprezzato il tempo alla Juventus, ma è ora di tornare», il commento del centrocampista, che ha firmato un contratto di cinque anni con opzione per il sesto. «Merci Paul et bonne chance», lo saluta attraverso il suo sito internet il club bianconero. «Le quattro stagioni vissute insieme non si potranno dimenticare - scrivono i campioni d'Italia -. E ora che ha deciso di proseguire la sua esperienza professionale altrove, non possiamo che salutarlo con affetto e ringraziarlo per la splendida avventura che abbiamo condiviso».

In bianconero il centrocampista francese ha conquistato 9 trofei: 4 scudetti, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe italiane. «Ho dei fantastici ricordi di una grande squadra con giocatori che considero amici - sottolinea Pogba -. Ma sento che è ora di tornare all'Old Trafford. Mi è sempre piaciuto giocare davanti a questi tifosi e non vedo l'ora di dare il mio contributo alla squadra. Questo è il club giusto per raggiungere tutto quello che spero», dice il centrocampista. Che avrà «un ruolo chiave - sottolinea il suo nuovo allenatore, José Mourinho - nella squadra che voglio costruire per il futuro allo United». I numeri delle ultime quattro stagioni, del resto, parlano chiaro. Con 1.152

LE TRATTATIVE

Organico già ricco, solo innesti di qualità

Pjaca e Dybala dietro a Higuain, o Mandzukic, oppure due punte fisiche e un trequartista. Orfano di Pogba, Massimiliano Allegri studia la Juventus del futuro puntando sulle qualità dei suoi attaccanti, in dote un centinaio di gol e la possibilità di adottare più moduli, anche a partita in corso. Dal collaudato 3-5-2 al 4-3-1-2 con il trequartista tanto caro al tecnico bianconero, che dopo aver salutato il francese attende il suo sostituto. Witsel e Matic sembrano in vantaggio nelle preferenze del club, che tiene però gli occhi puntati anche su Luiz Gustavo. E c'è chi sostiene che Matuidi stia già cercando casa a Torino. Le alternative a Pogba, insomma, non mancano, soprattutto ora che la Juventus ha siglato col Manchester United un contratto che le assicura 105 milioni di euro, più 5 di bonus, in

due anni. Anche in attesa degli ultimi colpi di mercato, Allegri naviga nell'abbondanza. In difesa la crescita di Rugani e l'arrivo di Benatia assicurano al trio Barzagli-Bonucci-Chiellini i giusti ricambi, così come sulle fasce Dani Alves e Alex Sandro sono molto di più che una alternativa a Evra e Lichtsteiner. L'ex Barcellona è stato uno dei migliori nell'amichevole vinta domenica contro il West Ham e può essere avanzato sulla linea del centrocampo. Dove, in attesa del rientro di Marchisio, spetterà a Pjanic prendere in mano le redini del gioco. «Finora ho giocato sia da trequartista che davanti alla difesa, sono ruoli diversi ma mi piacciono entrambi», spiega il centrocampista bosniaco che la Juve ha acquistato dalla Roma.



Paul Pogba ha salutato la Juventus che a sua volta lo ha ringraziato augurandogli buona fortuna

palloni recuperati, 416 conclusioni, 32 assist e 34 gol, Pogba alla Juventus si è rivelato centrocampista totale, schermo a protezione della difesa e motore dell'azione offensiva.

Sostituirlo non sarà facile, anche se il club bianconero ha pianificato l'addio per tempo. Investiti i soldi dell'operazione nell'acquisto di top player come Pjanic e Higuain (che sono già arrivati insieme a Dani Alves, Benatia e Pjaca), gli uomini mercato bianconeri seguono da vicino diverse piste. Dal belga Witsel, al serbo Matic, che il Chelsea di Conte sembra però non voler cedere. Nel mirino anche Luiz Gustavo e Blaise Matuidi, un altro francese che alcuni sostengono stia già cercando casa a Torino.

CALCIOMERCATO

Il Napoli ha nel mirino Bacca, il Milan vuole Pavoletti

De Laurentiis pensa ancora a Icardi. I bianconeri per il centrocampo hanno scelto Witsel

► ROMA

Chiusi i grandi colpi, con il trasferimento di ingenti capitali da nord a sud, dalla Manica al Piemonte, il calciomercato diventa meno esoso. Napoli e Roma a parte, sono le squadre di seconda fascia a tenere banco in prossimità del Ferragosto. Il Milan, in particolare, si trova davanti a un bivio: tutto ruota attorno a Bacca, tornato nel mirino del Napoli. Il club partenopeo spera ancora nell'

arrivo di Icardi, ma oggi ha dovuto incassare il «no» del nuovo allenatore dell'Inter, Frank De Boer. Il club rossonero valuta anche l'offerta del West Ham, pronto a pagare il cartellino del centravanti colombiano 30 milioni, 5 a stagione dovrebbero finire nelle tasche del giocatore. Se ne saprà di più domani. Sul piede di partenza c'è anche Matri, che può finire al Sassuolo o al Genoa; pronto l'assalto definitivo a Pavoletti, il cui passaggio

in rossonero viene valutato intorno ai 15 milioni. Tiene banco anche il futuro di Mattia De Sciglio, letteralmente rigenerato dalla cura Conte durante l'Europeo, il cui futuro potrebbe colorarsi di giallorosso, visto che piace alla Roma. Il Milan ha rifiutato un'offerta di 15 milioni dal Napoli, perché lo valuta almeno 25. Il giocatore interessa anche alla Juve, intenzionata a inserire nella trattativa Zaza. Montella vuole sempre coronare il sogno Cua-

drado, ma è difficile che il lombiano possa arrivare a Milanello, per questo nelle ultime ore ha preso quota l'ipotesi Januzaj, belga del Manchester United, che può arrivare in prestito con diritto di riscatto. La Juve ha scelto: è Witsel il sostituto di Pogba, passato al Manchester United. Gabrigol rischia di diventare il primo regalo del gruppo Suning a De Boer. Il Santos avrebbe accettato l'offerta dell'Inter da 25 milioni.

IL CAMBIO

De Boer sfida la Juve: «All'Inter niente è impossibile»

Presentato il nuovo allenatore: «La mia filosofia è semplice ma è ovvio che siamo in ritardo»

► MILANO

L'Inter guarda avanti. Dimentica Mancini con i dovuti ringraziamenti e abbraccia Frank De Boer, presentato dopo l'incoronazione a nuovo allenatore arrivata di prima mattina. L'olandese si mostra con una semplice polo griffata Inter, ben lontano dai ricercati canoni stilistici di Mancini. Al fianco destro di De Boer si schiera Michael Bolingbroke, di fronte gli altri alti dirigenti nerazzurri: c'è il ds Ausilio, c'è il vice presidente Zanetti. Manca Thohir: il presidente è impe-

gnato a Giochi olimpici di Rio come referente della delegazione indonesiana. Una lontananza che non gli ha impedito di tornare a twittare, 1071 giorni dopo l'ultimo messaggio: un semplice «Welcome Frank» dal gusto dolce. Il coronamento di un corteggiamento partito da lontano. L'inglese è la lingua nobile di questa Inter post-morattiana: in inglese dal forte accento british Bolingbroke spiega le ragioni che hanno portato all'addio di Mancini («Era arrivato il momento di cambiare, ma ventidue mesi fa Mancini era l'u-

mo giusto. Frank ci ha colpito per il suo entusiasmo»), in un solido inglese con sfumature Oranje De Boer svela il suo manifesto basato sul «calcio offensivo» e sulla «valorizzazione dei giovani». Ambizioso ma realista. Sfida la Juventus («Niente è impossibile») ma sa che il tempo a disposizione è limitato e limitante: «Non è la situazione ideale iniziare a due settimane scarse dal via del campionato, la nostra filosofia è semplice e spero possa essere capita in fretta da un gruppo di giocatori esperti. La base è già buona, cercheremo di essere

pronti alla svelta per affrontare il Chievo». Vuole valutare ogni giocatore della rosa («possono spesso sorprendere»), ammette un forte interesse per Gabigol («piace a tutti»), chiude le porte ad un'eventuale cessione di Icardi («è fantastico, resta all'Inter»). Idee chiare per convincere il gruppo a sposare questa nuova filosofia.

De Boer non ha paura dell'impatto di San Siro, stadio che non perdona le sconfitte: «All'Amsterdam Arena le cose sono uguali, sono abituato alle pressioni. Non cambieremo



Il nuovo tecnico dell'Inter Frank De Boer

tutto ma abbiamo il nostro credo». Dovrà convincere gli scettici: alla Pinetina infatti si fanno vedere pochi tifosi, complice il periodo di piena vacanza, e non si notano striscioni di supporto al nuovo allenatore. Dovrà guadagnarsi a partire

da domani sera. L'amichevole contro il Borussia Mönchengladbach al 'Del Conero di Ancona è il primo test dopo l'umiliante 1-6 subito a Oslo dal Tottenham: non avrà però a disposizione Candreva, Palacio e Brozovic.

TRIESTINA » LA PREPARAZIONE**Per l'Unione arriva il test con il San Luigi**

Venerdì appuntamento alle 18.30 in via Felluga. Slitta la composizione dei gironi della serie D: decisione attesa per domani

di **Antonello Rodio**

TRIESTE

Prima della piccola pausa feragostana e di prepararsi poi al primo impegno ufficiale della stagione (domenica 21 agosto in Coppa Italia, anche se ancora non si sa contro chi), venerdì la Triestina giocherà un'amichevole contro il San Luigi sul campo di via Felluga con calcio di inizio alle ore 18.30. Quattro anni dopo, dunque, si ritrovano di fronte rossoalbardati e biancoverdi: allora si trattava di sfide del campionato di Eccellenza, con l'Unione che riprendeva il cammino dopo il fallimento e il San Luigi protagonista di due partite al Rocco davanti a tantissimi tifosi. Molta acqua è passata sotto i ponti: ora la Triestina vuole affrontare la serie D da protagonista, mentre il San Luigi è appena tornato in Eccellenza. Sarà un ulteriore test interessante per la squadra di Andreucci, reduce dal rotondo 4-1 ai danni di un'altra formazione di Eccellenza, ovvero la Vesna. Un'amichevole che servirà per crescere di condizione, oliare ulteriormente i meccanismi e magari a fare le ultime scelte per la rosa. Tra l'altro sul cam-



Il nuovo tecnico della Triestina Antonio Andreucci

po di via Felluga (dove è atteso un buon pubblico) con la maglia del San Luigi ci saranno parecchi ex albardati, come ad esempio Zetto, Bertoni e Villanovich. Intanto la Triestina aspetta ancora di sapere la composizione del suo girone. La scorsa settimana la Lega nazionale dilettanti aveva fissato per ieri l'ufficializzazione dei

gironi per il prossimo campionato, ma adesso il tutto è slittato a domani. Si aspettano infatti ancora le decisioni che saranno assunte dal Collegio di Garanzia del Coni sul ricorso presentato dall'Albinoleffe per il mancato ripescaggio in Lega Pro. La posizione della società seriana è infatti stata congelata dal Consiglio Federale in at-

tesa della pronuncia del Collegio di Garanzia (prevista per oggi) anche riguardo all'istanza della Cavese, la cui domanda di ripescaggio è stata bocciata dalla Covisoc. Pertanto la composizione dei nove gironi del campionato di Serie D, sarà resa nota non prima di domani, sperando che tutto vada liscio. Tutto questo non fa che alimentare nel frattempo i rumors a riguardo: secondo le ultime voci, per quello che valgono, la Triestina potrebbe schivare due formazioni molto quotate come Rovigo e Altovicentino, che finirebbero in un altro girone assieme alle venete Vigasio, Adriese e Arzignanochiampo. Con l'Unione ci sarebbero ovviamente tutte le altre venete, poi Virtus Bolzano, Dro e Levico per il Trentino Alto Adige, e infine le friulane Tamai e Cordenons. Ma sono solamente voci.

Tornando alla Triestina, è iniziata la stagione anche per la formazione Juniores con i primi allenamenti sul campo di San Dorligo della Valle. La prima amichevole per la Triestina baby si giocherà già sabato 13 agosto alle ore 11 contro gli Allievi Nazionali del Perdone.

I TIFOSI

Video delle Mule per spingere gli abbonamenti

Dare fiducia all'Unione, a Biasin e a Milanese che stanno facendo le cose per bene e, soprattutto, fare l'abbonamento. È il messaggio contenuto in un simpatico video spot pubblicato sui social a cura delle Mule Alabardate, che invitano i tifosi albardati ad abbonarsi in massa alla Triestina. Nel video, girato sul prato del Rocco, oltre alle mule e a Mauro Milanese, ci sono anche i giocatori albardati Cecchi, França, Dos Santos e Corteggiano. E intanto i

tifosi stanno rispondendo bene nella sottoscrizione delle tessere: ieri infatti si è toccata quota 400. Dopo il primo giorno con gli oltre cento fatti in sede durante l'apertura della campagna, è il Centro di coordinamento a fare il grosso del lavoro, ma anche Libreria Luglio e la stessa sede albardata danno il loro contributo. E qualche abbonamento è stato fatto perfino durante l'amichevole di Santa Croce. (a.r.)

Pallanuoto Trieste, a settembre debutto in Coppa

La formazione di Piccardo sarà impegnata in un girone a cinque dal 23 al 25 settembre a Savona



Il tecnico della Pallanuoto Trieste Stefano Piccardo

TRIESTE

Bogliasco, Quinto, Savona e Torino 81. Queste le cinque avversarie della Pallanuoto Trieste che tra il 23 e il 25 settembre sarà impegnata a Savona nella prima propria storica partecipazione alla Coppa Italia. Le squadre che prenderanno parte alla manifestazione saranno tutte quelle inserite nel prossimo campionato di serie A1, quindi 14. Pro Recco, An Brescia, Canottieri Napoli e Sport Management, ossia le prime quattro della graduatoria 2015-16, inizieranno il loro torneo dal secondo turno. Dieci quindi le squadre inserite in due gironi da cinque nel primo turno. La

Pallanuoto Trieste giocherà a Savona contro Bogliasco, Savona, e le neopromosse Quinto e Torino 81. Il secondo girone si disputerà a Ostia con la presenza di Acquachiara, Lazio, Ortigia, Posillipo e Roma Vis Nova. Il regolamento prevede che le prime due di ogni girone si qualifichino al secondo turno, dove ad aspettarle ci saranno le migliori quattro squadre della passata stagione. Le avversarie della Pallanuoto Trieste in Coppa si stanno muovendo molto sul mercato. Il neopromosso Torino '81 del tecnico Simone Averziano ha annunciato di aver acquistato Petar Filipovic, centroboia serbo di oltre 2 metri, 28 anni il prossimo 15 settembre. Nell'ul-

tima stagione Filipovic ha giocato in Francia con la calottina del Montpellier Water Polo mentre in Italia aveva giocato in passato con il Latina. Filipovic ha sottoscritto con il club gialloblù un contratto annuale. Spostandoci in Liguria il Bogliasco è sempre vicino ad un doppio colpo: il centroboia croato Divkovic e il mancino statunitense Vavic. La squadra allenata da Bettini ha già acquistato Gandini dal Sori, ma ha ceduto Alessandro Di Somma alla Pallanuoto Trieste, Ravina al Savona e ha perso Alonso. Per quanto riguarda il neopromosso Quinto allenato da Paganuzzi, interrotti i rapporti con Bogdanovic e Luccianti, il team ligure

può contare sull'apporto del 23enne centrovasca genovese Alessandro Brambilla, giunto dallo Sport Management e di Nikola Eskert, centroboia serbo classe 1993, reduce da due stagioni con la gloriosa Stella Rossa di Belgrado. Per quanto riguarda il Savona invece la formazione allenata da Angelini si è attivata sul mercato effettuando tre acquisti importanti: Damonte dal Brescia, Gounas dall'Olympiakos e Ravina dal Bogliasco. Spostandoci in Campania, Giuliano Mattiello pare prossimo a lasciare la Canottieri Napoli per tornare al Posillipo, affare che chiuderebbe la campagna acquisti dei partenopei decisamente importante visti gli arrivi di Vlachopoulos dall'Olympiakos, Subotic dal Partizan Belgrado, Rossi e Marziali dall'Acquachiara. La Canottieri Napoli potrebbe sostituire Mattiello con Matteo Gitto.

Riccardo Tosques

CANOTTAGGIO**In Cina argento per l'otto donne del Cus Trieste**

TRIESTE

Medaglia d'argento per l'otto femminile del Cus Trieste nell'International University Rowing Regatta 2016 a Changsha, capoluogo dell'Hunan, provincia della Cina centro-meridionale. Prima la qualificazione vincente, quando Silvia Verrone, Elena Waiglein, Alessia Ruggiu, Alice Sansa, Rebecca Zolli della Canottieri Saturnia, Alice Santopolo, Denis Cavazzin, della Canottieri Varese, Chiara Gigli della Canottieri Esperia ed Elisa Stranges della Canottieri Corgeno, prevalevano agevolmente su tre equipaggi cinesi, passando direttamen-

te il turno ed accedendo alla finale. Gare sui 1000 metri con il campo di gara sul fiume Xiangjiang, il maggiore affluente del fiume Yangtze, battuto da forte vento e corrente contraria. «Le condizioni del fiume erano pessime», racconta Silvia Verrone, «tanto vento contrario».

Ottima partenza dell'equipaggio del Cus Trieste che prendeva da subito vantaggio sulle neozelandesi dell'Otago University, e le inglesi di Cambridge e London. Importante su un campo anomalo e soprattutto su una distanza come i 1000 metri, non rimanere indietro e acquisire invece seppur breve distacco dalle avversarie.

Pochissima distanza tra le quattro formazioni, con Otago che a metà gara riprende Trieste e si porta in testa. Risponde l'armo del CUS all'unisono con un allungo per cercare di rimanere agganciate alle neozelandesi e per mettersi al riparo da sorprese da parte delle due formazioni britanniche sempre pericolose nelle retrovie. Procedevano i quattro equipaggi con posizioni immutate nell'ultimo tratto del percorso: transitava sul traguardo per prima Otago, vincitrici anche delle ultime edizioni, un gruppo molto affiatato che rema da sempre assieme, ma ottime seconde le ragazze del Cus Trieste.

SKIROLL**Sinigoi regina dello slalom, sfortunata la Ruzzier**

TRIESTE

A Pieve Vergonte, vicino al confine con la Svizzera, si sono svolte due gare di slalom su roller valevoli per il Campionato Italiano e la Coppa del mondo. Vi hanno partecipato 110 atleti provenienti da dieci paesi: Repubblica Ceca, Spagna, Germania, Italia, Giappone, Lettonia, Polonia, Serbia, Svizzera e Slovacchia.

Alle due gare si sono iscritte anche due atlete dello Sk Devin: Caterina Sinigoi e Gaia Ruzzier. Caterina Sinigoi ha ottenuto nelle due manche un ottimo successo e con il tempo complessivo di 51"39 si è aggu-



Caterina Sinigoi in azione

dicata il titolo di campionessa italiana nella categoria Under 14.

Nella classifica del Campionato Italiano ha preceduto Anna D'Andrea e Giulia Rondi. Sinigoi è arrivata prima anche nella classifica internazionale

davanti ad Anna D'Andrea (51"62) e all'atleta della Serbia Mia Dedinac (51"82). «Il risultato è ancora più importante, visto che in questa stagione lo Sk Devin ha avuto altri importanti eventi e alla disciplina su roller è stato dedicato meno tempo ed importanza delle precedenti stagioni», fa sapere il sodalizio presieduto da Dario Stolfi. Gaia Ruzzier, invece, ha purtroppo commesso qualche sbaglio sia nella prima che nella seconda manche con due scivolamenti imprevisti e non ha potuto ottenere un risultato migliore. Nella seconda manche Ruzzier ha dovuto gareggiare con la pioggia. (tosq.)



Vertigo - Gli abissi dell'anima

Il racconto del mondo contemporaneo attraverso le voci di chi sulla propria strada ha incontrato un "demone". Pino Rinaldi comincia stasera il suo viaggio in quattro tappe, partendo dall'ossessione per il denaro...

Scelti per voi



Superquark

Tanti gli argomenti di questa puntata, dai meccanismi del cervello alla raccolta differenziata record di Treviso...



Ricchi, ricchissimi...

Le vicende di tre imputati alla sbarra di un tribunale. Un ricco emiro arabo pretende di passare una notte con la bellissima Francesca (Edwige Fenech)...

Advertisement for Maison Lejaby lingerie, featuring a price of €29.90 and 'ULTIMI GIORNI VA DONATA 4'.

aggiornamenti su www.tvzap.it



Il figlio più piccolo

Bologna, primi anni '90. Luciano Baietti, un immobiliare romano, decide di sposare Fiamma (Laura Morante) che abbandona il giorno delle nozze...



Music Icons

In Italia viene considerato il maestro per eccellenza, l'unico che sia stato in grado sperimentazione e successo pop, spiritualità e classifica, meditazione e cinema d'avanguardia...

RAI 1 Rai 1 RAI 2 Rai 2 RAI 3 Rai 3 RETE 4 CANALE 5 ITALIA 1 LA 7 TV8

Table of TV programs for Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rete 4, Canale 5, Italia 1, La 7, and TV8, listing times and program titles.

RAI 4 Rai 4 IRIS IRIS RAI 5 Rai 5 RAI MOVIE Rai CIELO CIELO PARAMOUNT TV2000 TV2000

Table of TV programs for Rai 4, Iris, Rai 5, Rai Movie, Cielo, Paramount, and TV2000, listing times and program titles.

LA7 D LA 5 REAL TIME ITALIA 2 GIALLO TOP CRIME DMAX RAI3 BIS

Table of TV programs for La7 D, La 5, Real Time, Italia 2, Giallo, Top Crime, Dmax, and Rai3 Bis, listing times and program titles.

RADIO Pay SKY - PREMIUM TV LOCALI

Table of radio and TV local programs, including Radio 1, Deejay, Sky Cinema, Skyuno, Sky Atlantic, Telequattro, and Capodistria, listing times and program titles.